



La rassegna cinematografica “**Invito al Cinema**” giunge alla ventiduesima edizione e torna “indietro”, al lontano 1991 che la vedeva muovere i primi passi. Il giorno di programmazione dei film torna al **MARTEDI’**, come nelle Rassegne dei primi anni, invece che il giovedì. E’ stata una scelta obbligata: l’ANEC (Associazione Nazionale Esercenti Cinematografici) ha deciso che, dai primi di Ottobre, l’uscita nelle sale dei film del week-end avverrà il giovedì invece che il venerdì (com’era sempre stato) e così noi del Cineclub “La Dolce vita” siamo stati costretti a scegliere un altro giorno per la nostra programmazione. Abbiamo optato per il **MARTEDI’**; se cambiamento deve essere , almeno recuperiamo una parte bella del nostro passato prossimo.

Per il resto, i criteri ispiratori della Rassegna restano invariati: dai 378 film usciti da Settembre 2011 ad Agosto 2012 abbiamo selezionato 23 titoli reputati meritevoli di essere considerati i più rappresentativi della stagione cinematografica appena trascorsa. Le restanti 8 pellicole vengono dai festival più importanti del 2012, Cannes e Venezia, o da autori che da anni seguiamo con attenzione e stima, alcune non ancora uscite nelle sale ma già lodate dai critici specializzati.

E’ stata una stagione ricca di onori e di soddisfazioni per il cinema italiano, da sempre nostro vanto, a cui riserviamo quasi la metà della nostra selezione (quest’anno 13 film su 31 battono bandiera nazionale): dall’Orso d’oro al Festival cinematografico di Berlino per gli ottuagenari Fratelli Taviani e il loro meritorio “*Cesare deve morire*” al Gran Premio della giuria al Festival di Cannes per Matteo Garrone e il suo provocatorio “

*Reality*

”. Il 2011 è stato l’anno dei grandi omaggi al cinema delle origini: dal cinema muto e in bianco e nero di “

*The Artist*

” alla riscoperta della magia del cinema fantastico degli anni ’20 di “

*Hugo Cabret*

”. Per fortuna ci sono ancora degli esordi di qualità: “

*Qualche nuvola*

” di Saverio Di Biagio e “

*La guerra è dichiarata*

” di Valérie Donzelli e conferme da maestri del cinema italiano come Ferzan Ozpetek (“

*Magnifica presenza*”

), Gianni Amelio (“

*Il primo uomo*

”), Marco Bellocchio (“

*Bella addormentata*

”). Non mancano film che rileggono il nostro passato, anche il più recente: dalla strage di Piazza Fontana raccontata da Marco Tullio Giordana nel suo “

*Cronaca di una strage*

” alla barbara violenza delle torture subite da ragazzi inermi al termine del G8 del 2001 in “

*Diaz*

” di Daniele Vicari. I temi sociali e la difficile arte del sopravvivere sono raccontati invece da

Giuseppe Piccioni (“

*Il rosso e il blu*

”), Silvio Soldini (“

*Il comandante e la cicogna*

) e Paolo Virzì (“

*Tutti i santi giorni*

).

Ampio spazio è lasciato anche alle donne regista. Non abbiamo bisogno di “quote rosa” per presentarvi grandi film girati dall’altra metà del cielo: Yasemin Samdereli (“*Almanya*”), Ann Hui

(“*A simple life*”),

Francesca Comencini (“

*Un giorno speciale*

”), più le altre che abbiamo già citato. Il cinema indipendente americano è rappresentato da

Nicolas Winding Refn e il suo eccelso “

*Drive*

”, ma attenzione anche ad autori U.S.A. più affermati come Stephen Daldry (“

*Molto forte, incredibilmente vicino*

”) e Quentin Tarantino (“

*Django unchained*

”). Ma non dimentichiamo le cinematografie dei Paesi minori: l’Argentina di “

*Cosa piove dal cielo*

”; il Libano di “

*E ora dove andiamo*

?”, l’Iran di “

*Una separazione*

”, la Finlandia di “

*Miracolo a Le Havre*

”. La parte del leone la fa però il cinema francese, che quest’anno ha mietuto grande successo di pubblico e di critica: “

*Quasi amici*

” “

”

*La chiave di Sara*

” “

*Piccole bugie tra amici*

” “

”

*Tutti i nostri desideri*

”, e altri già menzionati. Del Regno Unito, infine, abbiamo privilegiato gli autori più affermati: il John Madden di “

*Marigold Hotel*

” e il Ken Loach di “

*The angels' share*

”.

L'inaugurazione della rassegna, fuori dalla selezione dei 30 film, è affidata a "Il cuore grande delle ragazze" del regista bolognese Pupi Avati. Questa pellicola è stata scelta per tre motivi: come omaggio ad un regista affermato, in grado di raccontare come pochi un mondo ormai perduto per sempre; per ricordare il cantautore Lucio Dalla, scomparso quest'anno, autore della bella colonna sonora, che quest'anno "regala" i titoli delle sue canzoni alle otto mini serie a tema (una per mese) in cui sono stati suddivisi idealmente i 30 film; come riconoscimento alla città che ospita la rassegna ormai da 22 anni, poiché il film è stato in parte girato ad Anzio e, in una sequenza, è riconoscibilissimo lo splendido scenario delle Grotte di Nerone.

Per concludere è giusto ricordare la frase più bella ascoltata in un film di quest'anno (da *Hugo Cabret*

di Martin Scorsese): "Se mai ti sei chiesto dove vengono creati i tuoi sogni, guardati attorno: la sala cinematografica è l'unico luogo dove si può sognare di giorno, ad occhi aperti ...".

[www.ladolcevitacineclub.it](http://www.ladolcevitacineclub.it)

Commento:  *Spettacolo delle otto e un quarto, 7° poltrona, ultima fila in alto ... ci vediamo lì ?*